



Original: ITALIAN

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

OSCE; Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani (ODIHR) Conferenza di Riesame degli impegni assunti dagli Stati Partecipanti nell'ambito della dimensione umana

Intervento del Prefetto, Dr. Angelo Di Caprio
Direttore Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Ministero dell'Interno

(Varsavia, 6 ottobre 2010)

Signor Presidente, Signore e Signori,

sono onorato di rivolgermi a questa Assemblea per illustrare le misure intraprese dal nostro Paese, per sostenere i processi di integrazione della comunità Rom.

Sono proseguite quest'anno le iniziative promosse sia dall'Amministrazione Centrale dello Stato che dagli Enti Locali, anche attraverso i fondi comunitari.

Vorrei confermare in questa sede l'attenzione che alla questione dei Sinti e dei Rom si porta anche in Italia, in un contesto di pieno rispetto della legalità e di piena attuazione degli impegni a tutela dei diritti umani. In questa circostanza vorrei anche confermare lo spirito cooperativo dell'Italia che ha sottoscritto e sostiene il piano OSCE per Rom e Sinti.

L'Osce e le Autorità italiane hanno obiettivi comuni in materia. Siamo favorevoli ad un approccio europeo che utilizzando meglio gli strumenti offerti dall'OSCE e dalle altre Organizzazioni regionali in termini di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

finanziamento ed expertise, possa porre le basi per la risoluzione dei gravi problemi delle comunità senza territorio.

La situazione dei Rom in Italia è oggetto di un attento monitoraggio nazionale avviato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con le Prefetture dal 2006, al fine di individuare le criticità e programmare le soluzioni da adottare.

Nella relazione dell'anno scorso è stato già accennato alla circostanza che il Governo fra le priorità del suo programma ha scelto di risolvere i problemi di chi vive in situazioni di degrado socio-ambientale, e fra questi particolare attenzione vuole dedicare ai minori, volendo dare una soluzione duratura alle numerose e complesse problematiche che riguardano le comunità Rom e promuovere condizioni di vivibilità nella legalità.

A tale scopo il Governo ha dato a 5 Prefetti di aree metropolitane (Roma, Milano, Napoli, Venezia e Torino) la possibilità di utilizzare, ove occorra, procedure di urgenza e sviluppare le necessarie forme di collaborazione con le Regioni.

Sono state programmate una serie di operazioni, sempre in collaborazione con la Croce rossa italiana, al fine di svolgere una **attività di monitoraggio degli insediamenti e di censimento delle persone e dei nuclei familiari che ha costituito la fase preliminare per l'adozione di misure a carattere sociale, assistenziale e di integrazione.**

La prima fase del piano, prevede la chiusura dei campi nomadi abusivi e l'avvio di politiche di integrazione per chi rispetta le regole di convivenza.

Il piano **prevede una seconda fase**, di competenza degli enti locali - avente la finalità di dare una sistemazione alle persone che hanno diritto a restare.

In tale contesto si è sviluppata un'intensa collaborazione tra gli uffici commissariali e gli enti territoriali che hanno in particolare provveduto alla realizzazione delle infrastrutture nei campi e al trasporto scolastico.

E' stato altresì stabilito di prevedere percorsi mirati di integrazione che, in relazione alle differenti realtà territoriali, consistono in misure di prescolarizzazione, mediazione culturale e avviamento al lavoro.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

In collaborazione con i Comuni, i Commissari Delegati hanno adottato regolamenti per la gestione degli insediamenti, che prevedono disposizioni per favorire i programmi di integrazione sociale e di scolarizzazione, nonché di compartecipazione e responsabilizzazione nella gestione, da parte dei nomadi.

Per l'attuazione dei suddetti interventi, sono stati stanziati dal Governo circa 60 milioni di Euro, che si aggiungono alle somme messe a disposizione dagli Enti Locali e dall'Unione Europea.

Iniziative promosse dai vari ministeri.

Sin dal 2008 sono iniziati i lavori del **Network europeo sull'inclusione sociale della comunità Rom nell'ambito dei Fondi strutturali (EuROMA)**, a cui partecipano, oltre alla Commissione europea, dodici Stati membri tra cui l'Italia, rappresentata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali). **Il Network si propone di promuovere la collaborazione tra gli Stati membri al fine di contrastare le discriminazioni che colpiscono la minoranza Rom e ricercare soluzioni comuni per l'inclusione sociale e lavorativa di tali comunità.**

Sulla base del lavoro avviato nell'ambito del Network è stato costituito un Tavolo di coordinamento nazionale di tutte le Amministrazioni competenti, allo scopo di condividere le informazioni sulle iniziative realizzate a livello regionale e nazionale nell'ambito del **Fondo sociale europeo (FSE)** e promuovere il confronto tra coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nell'elaborazione e nella realizzazione di strategie inclusive a favore di questa comunità.

In particolare, Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali oltre alle iniziative dirette a migliorare le condizioni di vita di queste persone e a favorirne l'integrazione, utilizzando **il Fondo per le Politiche**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

Migratorie, ha sottoscritto Accordi con grandi Comuni quali Napoli, Roma e Reggio Calabria.

Con il **Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati**, sono stati finanziati interventi finalizzati ad assicurare percorsi di inclusione sociale attraverso un approccio integrato, che coinvolge i diversi aspetti della vita della comunità.

Altro asse fondamentale è rappresentato dall'accoglienza degli alunni appartenenti alle comunità Rom, Sinti e Camminanti. L'obiettivo è facilitare i percorsi di inserimento ed orientamento scolastico degli alunni appartenenti alle comunità Rom, Sinti e Camminanti e/o agevolare il rapporto tra le loro famiglie e le istituzioni scolastiche.

La Direzione per le relazioni internazionali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca(Miur) ha coordinato l'azione finalizzata al coinvolgimento di studenti rom e sinti nei percorsi formativi previsti dal Programma Operativo Nazionale 2007/2013 sostenuto dai Fondi Strutturali Europei.

È stata fatta una rilevazione quantitativa e qualitativa, finalizzata ad analizzare le strategie didattiche adottate dai docenti per risolvere problemi relativi all'integrazione, all'accoglienza, ai bisogni formativi dei rom e al coinvolgimento delle loro famiglie e di enti e associazioni sul territorio. Sono state coinvolte 50 scuole in 4 regioni del sud dell'Italia e nelle città Roma, Bologna, Napoli, Firenze e Milano.

Ha assunto particolare rilievo **la mediazione culturale** quale strumento di facilitazione dei rapporti tra i Rom e i funzionari pubblici. L'attività di mediazione culturale si pone come attività trasversale rispetto alle diverse categorie di soggetti interessati, con particolare riguardo all'accesso ai servizi e all'attività di supporto per gli operatori pubblici che, per ragioni istituzionali, si interfacciano costantemente con gli utenti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (U.N.A.R.) svolge attività di prevenzione e contrasto alla discriminazione su base razziale ed etnica, in tutti i settori pubblici e privati della vita sociale, quali il lavoro, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'accesso a beni e servizi, la protezione sociale. In particolare con il servizio di Contact Center raggiungibile anche via web, provvede alla raccolta di segnalazioni e testimonianze su fatti ed eventi discriminatori ed offre un'assistenza immediata alle vittime della discriminazione, sia di supporto psicologico che di orientamento giuridico, eventualmente anche sostenendo le vittime nel percorso giurisdizionale qualora esse decidano di adire il giudice civile o quello penale. A partire dal mese di gennaio 2010, il servizio è stato potenziato attraverso il rafforzamento della consulenza legale, l'istituzione di un fondo di solidarietà finalizzato all'anticipazione delle spese processuali a carico delle vittime di discriminazione che decidano di agire in giudizio ed il monitoraggio sistematico dei media per la rilevazione di fenomeni discriminatori.

L'UNAR, sin dalla sua istituzione, dedica una particolare attenzione alle problematiche afferenti al mondo dei Rom e dei Sinti.

Ad orientare l'attività verso questa specifica area di interesse ha contribuito in primo luogo, l'esame della casistica relativa alle segnalazioni di casi di discriminazione razziale pervenuti al Contact Center dell'UNAR. .

In alcuni casi l'UNAR ha contribuito in modo decisivo all'eliminazione della disparità di trattamento; in altri, riscontrando nei fatti rappresentati ipotesi di reato, ha provveduto ad inoltrare comunicazione di notizia di reato alla Autorità Giudiziaria competente.

Sul versante delle iniziative di sensibilizzazione, l'UNAR ha realizzato un significativo progetto costituito dalla **Campagna Dosta**, (nella lingua dei rom, significa basta) promossa dal Consiglio d'Europa e relativa alla lotta ai pregiudizi e agli stereotipi nei confronti dei Rom e dei Sinti attraverso una strategia globale di confronto e conoscenza reciproca.

E' stata già diffusa con successo in cinque Paesi dell'Europa del Sud Est: Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro, Serbia ed Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia. **L'Italia è uno dei primi Paesi dell'Unione**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

europea a dotarsi di questo strumento di sensibilizzazione che sinora ha prodotto eccellenti risultati.

Inoltre va evidenziato che il Governo in data 20 maggio 2010 ha approvato il **Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza**, presentato dal Ministro del Lavoro, collegato all'accordo di integrazione, che riassume la strategia che si intende perseguire, individuando le principali linee di azione e gli strumenti da adottare per promuovere un efficace percorso integrativo degli stranieri immigrati, coniugando accoglienza e sicurezza nel rispetto delle procedure previste dalla vigente legislazione.

Aggiungo qualche parola sull' Apolidia.

L'Italia con la Legge n. 91/1992 ha introdotto alcune disposizioni volte ad attribuire la cittadinanza al figlio di genitori apolidi che sia nato in Italia e favorire l'acquisto della cittadinanza italiana da parte dell'apolide, prevedendo un ridotto periodo di residenza legale (cinque anni) ai fini della naturalizzazione.

Nel nostro Paese la condizione di apolidia può essere certificata in via amministrativa oppure accertata dal giudice ordinario.

La normativa vigente attribuisce espressamente al Ministero dell'Interno la competenza a certificare la condizione di apolidia e disciplina la procedura, indicando la necessaria documentazione.

A tal fine, il Ministero dell'Interno avvalendosi del contributo del Ministero degli Affari Esteri, una volta conclusa positivamente l'istruttoria attesta, con proprio provvedimento, il riconoscimento dello stato di apolidia.

L'accertamento dell'apolidia può intervenire anche in sede giurisdizionale, potendo il giudice ordinario avvalersi di ogni strumento istruttorio per accertare lo stato del ricorrente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

La Corte Costituzionale ha ritenuto sussistere per l'apolide la facoltà alternativa di ottenere il riconoscimento amministrativo o giudiziale della sua condizione.

Signor Presidente,

In questa mia breve relazione ho voluto soprattutto evidenziare le attività che l'Amministrazione a livello locale e nazionale stanno promuovendo per l'integrazione delle comunità Rom e Sinte.

Il Governo italiano intende mantenere una costante disponibilità verso ogni contributo che possa essere utile per la migliore realizzazione delle finalità previste.

Ma la questione dei Rom deve essere affrontata d'intesa con i Paesi di provenienza dei recenti flussi migratori. A tale scopo si sono di recente intensificati i rapporti fra l'Italia e gli altri Stati membri dell'Unione Europea. A nostro parere, la sfida delle istituzioni europee ed italiane è quella di creare in ogni Paese i presupposti di una piena inclusione sociale di tali soggetti, coniugando il riconoscimento dei diritti con il rispetto delle regole. L'OSCE può essere un utile mediatore per attivare un'azione sinergica fra gli Stati al fine di lottare contro l'esclusione dei Rom.

Per il Governo italiano questa è una priorità assoluta.